

## NO ad un imbroglio che vuole ingannare i cittadini

Dopo la bocciatura della terza riforma della fiscalità delle imprese nel 2017 il Parlamento, conscio della difficoltà di far passare ancora degli sgravi fiscali in un contesto di disuguaglianze che si amplificano, invece di interrogarsi sulle ragioni della bocciatura ha escogitato la soluzione di combinare la riforma fiscale ad una mini riforma dell'AVS. A qualsiasi cittadino è chiaro che i due temi non hanno nulla in comune. L'abbinamento viola palesemente l'unità della materia e in particolare la libertà del cittadino di esprimere il suo voto. Il tribunale federale si è espresso chiaramente: "se l'accettazione di una parte dell'oggetto implica delle concessioni in un ambito completamente diverso, il cittadino non può esprimere la sua volontà liberamente". È quindi sconcertante che il parlamento possa mettere al voto un pacchetto illegale nella sua composizione.

È evidente che lo zuccherino a favore dell'AVS è stato inserito solo per ingannare i cittadini. I dibattiti in corso mostrano purtroppo che la furbata sta funzionando. Si parla quasi solo di AVS e non dell'oggetto centrale su cui la Svizzera dovrà esprimersi il 19 maggio.

La riforma fiscale ripropone le solite logiche neoliberiste: si pongono le basi per ulteriori importanti sgravi fiscali a pioggia (senza alcun criterio qualitativo) con perdite miliardarie per le casse pubbliche che imporranno di togliere alla collettività importanti servizi. Festeggeranno invece di nuovo super ricchi e grandi azionisti. Così facendo si alimenta ancora la perversa corsa al ribasso fiscale che a lungo termine potrà solo portare a sconquassi sociali amplificando ancora le disuguaglianze. L'abolizione degli statuti fiscali speciali, unica nota positiva e indispensabile della parte fiscale, potrà essere implementata senza una perdita fiscale complessiva per la Confederazione, i Cantoni e i Comuni in e particolare senza essere un presupposto per ancora stimolare la concorrenza fiscale intercantonale. Stesso discorso per la riforma dell'AVS che potrebbe essere adottata indipendentemente e soprattutto senza chiamare alla cassa anche i cittadini e le imprese con un aumento dei contributi obbligatori e dell'IVA.

Per questi motivi voterò un chiaro no alla Riforma Fiscale e al finanziamento dell'Avs il 19 maggio.

Matteo Buzzi, presidente del comitato cantonale dei Verdi del Ticino